

La rassegna

Lecco Film Fest tra dialoghi e anteprime

Sarà Giacomo Poretti ad aprire stasera si chiude domenica con A Chiara da Cannes

Simona Spaventa

di Simona Spaventa È stato uno dei pochissimi festival a nascere durante la pandemia, l' estate scorsa, e non per caso. Ora il Lecco Film Fest vara la sua seconda edizione e ribadisce di essere « un festival di resistenza civica che vuole combattere la tentazione di chiudersi in casa ed evitare gli incontri».

Lo dice **don Davide Milani**, prevosto di Lecco nonché presidente della Fondazione ente dello spettacolo, il braccio della Cei impegnato nella diffusione della cultura cinematografica che organizza la rassegna, al via da oggi fino a domenica in varie piazze e sale della città lacustre. «L' idea è quella di creare spazi e occasioni di confronto, abbiamo invitato tanti ospiti, registi, attori, psicologi, scrittori. Li mettiamo su un palco e li facciamo parlare ». Succede prima della proiezione dei film, accompagnati dai registi che li introducono con una chiacchierata di mezz' ora, e nei tanti incontri di riflessione che punteggiano le quattro giornate - tutte a ingresso gratuito - del festival. Fin dall' apertura, oggi in piazza XX Settembre, dove si racconteranno alle 18 Giacomo Poretti del trio Aldo Giovanni e Giacomo, anche protagonista stasera del monologo Chiedimi se sono di turno, in cui il comico ripercorre la sua esperienza reale di gioventù come infermiere alla luce dei giorni cupi in cui si è ammalato di Covid, e alle 19 l' attrice Maya Sansa. Ma la lista dei nomi noti è lunga: domani arriveranno Antonio Albanese, il regista Giulio Base e Giorgio Diritti con il suo pluripremiato ritratto di Ligabue Volevo nascondermi che alle 21 inaugura le serate in piazza Garibaldi. Sempre domani, alle 19, si affronterà uno dei temi centrali del festival di quest' anno, la cura - già al centro dello spettacolo di Poretti - nell' incontro " Curare l' umano, corpo e anima", dialogo tra l' arcivescovo emerito di Milano Angelo Scola, la psicologa Maria Rita Parsi e il giornalista Marco Bardazzi, autore di Ho fatto di tutto per essere felice, biografia del chirurgo Enzo Piccinini che, per il suo mettere al centro la persona e il malato, è in corso di canonizzazione. L' altro tema portante del festival è la donna. Racconta la dura realtà e la resistenza quotidiana delle donne nello Yemen alla fame dopo anni di conflitto la giornalista Laura Silvia Battaglia nel suo documentario Yemen nonostante la guerra, sabato pomeriggio al cinema Nuovo Aquilone, mentre sempre sabato in piazza Garibaldi l' ospite d' onore è Susanna Nicchiarelli, regista di punta della generazione dei quarantenni, che porterà il suo Miss Marx, ritratto della figlia del grande Karl tra attivismo e depressione, già in concorso a Venezia l' anno scorso.

Nella giornata finale di domenica, da non perdere la discussione sulle pari opportunità con la ministra



La Repubblica (ed. Milano)

FEdS

Elena Bonetti e, tra gli altri ospiti, l'attrice Maria Roveran (alle 12 in piazza XX Settembre), mentre alle 18 si potrà ascoltare il parere di Donatella Finocchiaro, intervistata sempre in piazza XX Settembre. Per i più cinefili da non mancare il finale, domenica alle 21 in piazza Garibaldi, con l'anteprima nazionale di A Chiara, il film di Jonas Carpignano appena premiato a Cannes. La storia di due adolescenti figlie di un boss della 'ndrangheta che si ribellano a un destino già scritto sarà accompagnata dalle protagoniste Swamy Rotolo e Grecia Rotolo e dal produttore Paolo Carpignano.

j Ingresso gratuito Da oggi a domenica a Lecco, ingresso gratuito, info e prenotazioni www.entespettacolo.org Nelle foto, dall'alto, i film: Volevo nascondermi; Miss Marx; A Chiara.